ANNO X. Domenica 23 Maggio 1886. N. 517

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 23 Maggio 1886.

BRICCIOLE

Sapevamcelo.

Don Basilio non sa in qual modo incominciare a parlare del tenore Stagno.

Non gli conviene dirne male, come in altri tempi, per inimicarsi l'impresa e tutti gli incerti che da essa provengogono; e non sa decidersi a dirne bene perché non ha ancora potuto dimenticare certa scenetta occorsa anni or sono su palcoscenico del teatro dell'Opera, non compresa nel programma della serata, e su cui é bene tirare un pietoso velo.

Ecco la ragione per cui nella sua *Patria* di carta d'ieri dice che non parla degli artisti principali trattandosi di celebritá universalmente note, (leggi per non dover parlare di Stagno) e cade subito fra le ballerine, a cui, per dire il vero, fa un galante fervorino. Peró o tosto o tardi bisognerá bene che rompa la consegna e.... che parli....

Oh sí che parlerá !

Il *Maldicente* mai non falla.

∴

A proposito del teatro Colon, il vespertino di via Cuyo mi fa nel suo numero di ieri esordire nello stesso teatro e nella stessa sera la compagnia *Ferrari* e quella di *Madame Sebastiany*.

Forse una funzionerá per davanti e l'altra per di dietro.

Ma per quanto mi sappia, per di dietro giá funzionano i i Municipali. E allora....

Ecco un *farfallone* su cui non faceva calcolo il cronista nel correggere ieri quelli dell'altro ieri.

Quasi quasi sarebbe ancora la piú corta se si pubblicasse in fronte al giornale un avviso cosí concepito:

Si chiede venia ai lettori per i farfalloni presenti, passati e futuri.

∴

Mi si dice che l'incaricato della Sezione Italiana del giornale il *Sud America* giorni sono scriveva un qualche cosa di simile a che in certe localitá del bel paese si mangia carne nna volta all'anno in segno di gran festa.

Non conosco l'Italia come pare la conosca l'egregio pubblicista per potere affermare simile cosa, ma conoscendo perfettamente la mia borsa, mi rincresce sommamente di non avere un nazionale al mese da gettar via per cavarmi il gusto di leggere tutte le galanterie che il prefato signore regalerá quotidianamente alla sua patria.

∴

Siamo minacciati d'una nuova Societá di Mutua Ammirazione che promette di fare seria concorrenza a quella che si cela sotto le misteriose iniziali S:: M:: M:: A::

Avvertiamo il *redattore capo* che protestaremo contro le contraffazióni.

∴

Si dice che alla Plata sia stato nominato un Agente consolare d'Italia.

Il fiammante Agente Consolare fu giá agente di borsa... Sopra diecimila italiani o giú di lí residenti alla Plata si poteva forse farne di meglio.

∴

Per finire.

In un concerto dato sere or sono, un'artista che da un bel pezzo varcó la quarantina, si mette a cantare l'aria del *Pipelet*.

Mi ricordo quand'era fanciulla.

Cielo! esclama un signore, se ne ricorda ancora! Oh! ma questo é un prodigio di memoria!

SILVANO.

Una pagina per la storia della reciproca protezione degli italiani in Merica.

Personaggi: TIZIO — impiegato onesto d'una casa di commercio — CAIO — cassiere imberbe d'una Banca Nazionale — SEMPRONIO — avvocato italiano dagli occhiali d'oro.

TIZIO si presenta ad un Banco Nazionale per riscuotere una cambiale. Riceve il denaro contato e ricontato da CAIO e C.ª e senza contarlo si reca al Banco della Provincia per depositare la somma.

Al ritornare dal Banco al negozio viene arrestato per ordine arbitrario d'un Commissario di Polizia, causa la denunzia fatta da Caio e Ca. di avere riscosso una somma maggiore dell'importo della cambiale.

Vane sono le perquisizioni fatte sulla persona dell'onesto impiegato e nei suoi effetti, la somma non s' é trovata, e intanto il povero Tizio é condotto in carcere e trattato col massimo rigore.

Un amico di Tizio, che ne conosce l'onestà e ne ha avuto delle prove, si presenta a Sempronio, avvocato dagli occhiali d'oro, e gli offre di patrocinare la causa della povera vittima di un abuso inqualificabile, sotto due punti di vista.

1° come italiano in favore di un connazionale innocente.

2° come causa di facile e sicura vittoria.

Sempronio con dei *se*, con dei *ma*, se n'esce pel rotto della cuffia e consiglia l'amico di Tizio a dirigersi allo studio d'un avvocato argentino.

Forse non era un affare d'*oro* come gli occhiali vostri, signor Sempronio, quello che vi si offriva. Che importa si trattasse di un povero giovane *italiano onesto*? I denti sono lunghi, e la focaccia deve essere soffice: la protezione ai connazionali é questione secondaria e la si risolve facendo delle declamazioni, e gridando: *basta dunque una semplice denunzia di parte interessata per mettere in prigione e vessare una persona onesta?*

Parole, parole, e parole!!

Quando si tratta di addivenire ai fatti, il patriottismo, il favore, la protezione di costoro (che ai loro compatriotti, piú che all' estratto d' intelligenza, devono la loro agiata posizione) spariscononocome la nebbia ai raggi del sole.

Mi sono spiegato?

Titiro.

A RIFASCIO

Il sordo *Don Faustino* del « Censor » ha preso occasione dal famoso *indignation meeting* per tirare una delle solite pedate all'indirizzo degli stranieri.

C'é chi ha scritto essere stoltezza raccogliere il ferro che perde un somaro quando vi tira un calcio: io condivido pienamente questa idea e non mi so dar ragione perche ci sia chi abbia la debolezza di raccattarlo.

Questione di gusti!

×

L'affare dei certificati Colajanni ha fatto buona parte delle spese nella stampa locale della settimana.

E davvero é troppo strano che sia chiamato a dar diplomi d'onestá chi ha il suo nome fra quello dei condannati, per averla bistrattata.

Questa nomina immorale ci fa tornare a mente un ex-periodista che dettava dalla cattedra della stampa pagine di morale agli *operai*, dimenticando che la *sua morale* aveva un triste riflesso nelle pagine bollate del Tribunale di Milano.

×

Il Bibliofilo del *vecchio Operaio* di carta ha *tagliuzzato* un articolo critico-morale sul nuovo libro di Mantegazza "Gli amori degli uomini" tradotto allo spagnolo.

In primo luogo il *critico* (?!) del decrepito organone di via Cuyo avrebbe dovuto capire essere logico che un giornale *italiano* quando si accinge all'ardua impresa di dare un giudizio su d' una opera italiana, lo faccia bene o male sull'*originale* e non su d' una traduzione, sempre che abbia in cima de'suoi pensieri l'interesse della repu-

APPENDICE

NELLE MINIERE

L' ingegnere, mandato a dirigere la nuova miniera di zolfo, era un francese, un giovinotto alto, dalle larghe spalle, con una testa piccolina e ridicola.

La miniera era stata scoperta a caso, da un esploratore empirico: ora, grazie a *mosiú* Lagrán, che vi aveva dedicato tutto il suo tempo che aveva spiato dentro i fianchi della montagna, con una sorda tenacia, la montagna avea partorito, violentemente, il prezioso minerale.

Da prima, peró, fiaschi su fiaschi; il largo letto del fiume si vuotó nelle gallerie; nascose con ferocia, quasi intelligente, le vestigia dello zolfo; si allungó tortuosamente nelle buche profonde, come per impedire le ricerche affannose delle macchine e del piccone; fece vittime umane: una persecuzione disperante.

Ma *mosiú* Lagrán, in un momento di collera, incatenó il fiume e lo mise fuori combattimento.

Sul collo lungo e sottile, la testolina dell' ingegnere si rizzó, quel giorno, più viva: gli occhietti azzurri rotearono più rapidamente.

— Era pur venuto dalla Scuola delle Miniere di Parigi, perbacco! E quel fiumicello campagnuolo doveva alla perfine arrendersi!

Cosi, a poco a poco, la miniera si popoló di un esercito di lavoranti.

Nei fianchi aperti della montagna, ai piedi della quale mandava piccoli gridi infantili di collera il fiumicello salato, si collocarono le grandi officine.

Entro i pezzi, profondi, fumosi, pieni di ombre dense e di gas micidiali, si affacendarono le creature umane; quali contendendo, col piccone, alla durezza implacabile della pietra il prezioso minerale, quali sudando e ansando a raccoglierne i frantumi e a portarlo in alto, sul dorso, alla luce, nelle grandi cataste ardenti.

Vigile, presente ovunque, *mosiú* Lagrán colla faccia annerita, il respiro mozzo dagli acidi solforosi, le vesti piene di fumo e di polveri, andava su e giú per quel misterioso inferno sotterraneo, dalle lunghe bolge strazianti.

***

Ma, *mosiú* Lagrán non aveva distrazioni: quella montagna violentata lo teneva prigioniero. Lassú, al villaggio, dove le sole persone in qualche modo accostabili erano il sindaco e il notajo, c' era poco o punto da divertirsi.

Nondimeno, tutte le domeniche, a bisdosso di un asino macilento, *mosiú* Lagrán vi saliva, per discenderne quasi subito, nauseato da quel triste mucchio di case annerite dal fumo dello zolfo.

Forse per questo, quando il lunedi recava nella miniera i lavoranti, il suo visuccio piccolino s' atteggiava a un espressione di durezza ringhiosa e nella voce féssa stridevano sorde note di collera.

Nel suo cattivo italiano, pieno di francese, egli allora insultava tutti; gli veniva quasi la voglia di rinchiuder tutta quella gente ne' pozzi tenebrosi della miniera e lasciarla li, nell' ombra mortale.

blica letteraria, e non quello di un libraio qualunque, che ha il cattivo gusto di preferire le traduzioni agli *originali.*

In secondo luogo é assolutamente superfluo fare della morale elastica e gridare allo scandalo quando si tratta di richiamare l'attenzione del pubblico leggitore su quel libro ed ottenere di tal modo uno spaccio a ruba a totale beneficio del rivenditore libraio.

Solita questione di *bombo !*

×

Il filo transoceanico, ci ha portato in questi ultimi giorni notizia di due fughe colle rispettive cause.

La prima, e dolorosa, é la fuga degli abitanti di Nicolosi paesello situato alle falde dell' Etna. Quei poveri nicolosini fuggono le lave irrompenti del terribile vulcano.

Un'altra fuga é quella da Venezia del famoso Don Carlos. Il pretendente al trono di Spagna ha abbandonato repentinamente la cittá delle lagune con direzione ignota.

Causa di questa seconda e poco triste fuga dicesi sia il felicissimo parto della Regina di Spagna.

E' lava in forma di un minuscolo re neo-nato che ha fatto spulezzare Don Carlos?

Chi lo sa?

×

Il vecchio organo degli interessi italiani di Via Cuyo, mosso a pietá dei suoi protetti, che sono disertori e renitenti *involontari* in queste spiaggie, s'é messo in testa di trovare il mezzo di *rendere regolare di fronte alla legge italiana la loro situazione giuridica*, ottenendo loro dal re l' indulgenza plenaria.

Io non voglio discutere sull' idea caritatevole e santa del collega maggiore, quello che non so capire é come c' entri quel « disertori e renitenti *involontarii.* »

Se fossimo ai tempi delle *caravelle* di Cristoforo Colombo, mi spiegherei come il viaggio di qui a Genova, disastroso, lungo, e, molte volte, a rischio della vita, avrebbe ritenuto i più dall' andare a *regolarizzare la loro posizione giuridica di fronte alla legge italiana*, ma oggi che coi «*Nord America*» e colle «*Regine Margherite*» i ritardi e i pericoli sono spariti, non so perché si possa diventare *disertori* e *renitenti involontari.*

Se il collega vorra darmi qualche dilucidazione in proposito, gliene saró grato.

×

Fra le disgrazie toccate alla 2ª Esposizione Italiana, ce n'é una e grossa, e che forse nessuno prima di me ha notato, perché la maggior parte degli uomini col solito « *vattene lá, mio bene* », o il tanto ripetuto e dantesco «*Non favelliam di lor, ma guarda e passa* » non pongono mente a quelle che io chiamo grosse, ed essi piccole disgrazie.

Quella a cui io faccio allusione é l'avere avuto un illustratore, come quello che ha trovato albergo a 40 nazionali al mese nelle colonne dell' *Operaio Italiano.*

Si sente a mille miglia la puzza di Kappa.

Per darvi un saggio di quanto grande sia la disgrazia, e di quanto poco bene spesi siano i 40 pezzi, ecco alcuni *fioretti* raccolti in quella specie di orto:

« *Le scarpettine da donna che hanno tre* **colloncine** (!!) *al posto dei tacchi.* » (Fortunato il Sansone che le farà crollare!)

Improvvisamente, dopo qualche mese, *mosiú* fu veduto smettere la sua rigidezza burbanzosa co' subalterni e piegare a più miti propositi. Ora, distribuiva sorrisi e incoraggiamenti e accordava la sua confidenza e assumeva arie da protettore, che non guarda tanto pel sottile.

— L' orso si fa pecora! — dicevano quelli, strizzando l' occhio. — Che sará?

— Umh! Non lo sapevano.

La tensione nervosa di *mosiú* procedeva dall' isolamento, dal vuoto della sua esistenza balorda, sconsolata e uniforme: i bagliori delle cataste fumanti, dai riflessi ranciati e il rombare dei picconi giú nelle gallerie e il fremito sordo e cadenzato delle macchine e il vocio vario e confuso di tutta quella popolazione fluttuante, non erano per veritá troppo atti a rallentargli l' ira della solitudine infelice.

Ora invece i suoi nervi si erano distesi, malgrado tutto, in una placiditá bonaria; non andava più in collera nè meno con gli scrivani che ne facevano sempre delle grosse, e sorrideva, ammiccando a tutti.

— Come ció?

I solfatari non tardarono a scoprire il santo che aveva compiuta il miracolo; era una donna. Brigida la Lupa.

— Ehn? — fece, sorpreso, il capomastro, udendo raccontar la cosa. — Non puó essere!

— Come non puó essere? Se li ho visti io.

E il lavorante raccontó la storia fra un colpo di piccone e l'altro. Era stato cosi. Quando, la domenica, l'ingegnere saliva al villuggio, a bisdosso del suo asino sfinito e cascante, la Brigida era su la porta, con gli occhioni spalancati in atto di maraviglia. Egli, passando, la investiva di sguardi di desiderio e non la lasciava cogli occhi, se non dopo avere svoltato.

Brigida la Lupa, bella ragazza dalle forme scultorie, dalla lunga chioma corvina, dai fianchi possenti, era una sventurata: le era toccato in sorte un marito che peggio non poteva essere e che, come tale, dopo alcuni giorni di luna di miele, era stato condotto, in mezzo a due carabinieri, in prigione, e li lo avevano trattenuto.

Le proposte di *mosiú*, da prima respinte come un insulto, la fecero capitolare senza molta fatica.

— Allora, é la moglie di Peppe Margiotto? disse uno che non aveva capito?

— Ci vuol tanto? Lei!

— Ma.... e Peppe?

— Ma Peppe é in galera!....

La cosa, naturalmente, fece rumore. Ogni giorno approssimandosi il tempo della liberazione di Peppe, *mosiú* era avvertito caritatevolmente:

— Badate: viene il marito!

— Ah.... lui: sacrebleu!....

— Se lo sa, vi uccide.

— Bah!... Gli daremo del danaro!

E crollava la testolina, in atto di dispregio per quella gentuzza schiantata dal lavoro, che pretendeva di avere delle idee e de' *punti di onore.*

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos

« *L' industria del calzolaio, com' é vero Iddio, é andata avanti.* » (Bella novità !!).

« *Gli stivaletti son proprio fatti per* **sprofondere** (!!) *nel tiepido* (!!) *tappeto di un gran salone.* » (Nuovo sistema quello di scaldare i tappeti !).

Fin qui nel tempio di *San Crispino* (stile idem), e basta per oggi, come saggio.

×

Le societá italiane si moltiplicano in Buenos Aires come le arene del mare ecc.

Si parla d' una nuova societá del Pallone, che sorgerà nei paraggi dell' undici Settembre.

Il giuoco del pallone, non c' é che dire, é una ginnastica eccellente, e la fondazione della nuova societa merita un plauso.

Io mi permetto fare due proposte ai soci fondatori:

1. Quando abbisognino dei *palloni* buoni e a buon mercato si dirigg ano alle Redazioni dei giornali italiani che ne hanno sempre una quantitá disponibile.

2. Nominino loro presidente onorario *Don Basilio*, i quale ha sempre dato prove d' essere un abile giuocatore, e specialmente nella Piazza Euskara in occasione di quella famosa partita, che conto fra gli onorevoli e pochi spettatori il Dottor Dardo Rocha.

Ha visto la luce in Belgrano un nuovo ebdomadario italiano col titolo "*Dovere*."

Se il "*Dovere*" fará il suo *dovere* noi ci faremo un *dovere* di accompagnarlo e scrivere il suo nome nell'*Album* della nostra olimpica protezione. Intanto gli auguriamo fortuna e bezzi.

×

Il *Sud America* ha aperto nelle sue colonne una sezione italiana.

Fin qui nulla di male, anzi bene, benissimo.

L'idioma de *los gringos* comincia a trovare un posticido nella simpatia dei nostri carissimi *ospiti e fratelli.*

La sezione italiana del *Sud America*, *alias* notiziario italiano, offre, fra le altre notizie, i fatti tragici, delitti, furti ecc., insomma la *cronaca nera* del nostro bel paese.

Mi pare che la riproduzione di tali fatti, qui, dove pur troppo sovente i giornali della felicissima Atene del plata tirano in ballo (e sempre in corsivo) *el estilete italiano*, non fa altro che confermare la loro *infondata* credenza che noi italiani *siamo* gente di coltello.

Voglio sperare che il compilatore della sezione italiana del "Sud America" terrá in conto la mia osservazione.

×

Volete fare un complimento ad un neo - laureato in *jure utroque?*

Ditegli, come un collega maggiore, che « ha fatto udire spesso la sua **favola** entusiasiastica ed ardita.»

×

Tizio, vittima del fatale *invischiamento*, che in altri termini si chiamerebbe *catena d'amore*, s'era invaghito di una *viudita* dai capelli neri, occhi neri, sopracciglia nere, ed altre cose nere.

Tizio era giunto a tal grado d'indebolimento cardiaco, che per fare la corte più spietata alla regina del suo cuore, aveva persino dimenticato che lo stomaco non ragiona,

* * *

Peppe Margiotto, in fine, non era debitore *alla giustizia* che di sei mesi di carcere soltanto : l'avevano condannato ingiustamente per un' inezia : una coltellatina ad un amico, *inter pocula*, al giuoco della mora.

E un bel giorno, Peppe tornó a casa, piú giallo, piú magro, piú spelato di prima, con gli occhietti vivi incavati nell' orbite, l' aria triste dei liberati dal carcere.

A casa c' era del ben di Dio, e Brigida in ghingheri, ingrassata e rimpannucciata vi trionfava di mezzo.

— Vedi, ho filato tutto l' inverno — disse ella, spiegando l' improvvisa agiatezza — e ho tirato dentro un po' di roba. Poi anche la mamma mi ha ajutato lei....

— Bene, bene — fece Peppe, stringendosi nelle spalle — meglio cosí.

Ma sospettava.

Il giorno di poi, scese alla miniera a cercar lavoro da *mosiu* che — gli aveva detto Brigida — era tanto buono co' poveretti.

Come glie lo indicarono, *mosiú* ebbe uno scoppio di ilaritá.

-- Ah ! Quel *jeun' homme* ?.... Lui? Mi avevate fatto spaventare..

E fece l' atto di soffiargli sopra, sicuro che l' avrebbe fatto cadere.

E quando Peppe ebbe formulata la sua domanda ;

— Ma si, ma sí, *mon cher.* Vi prendo.

Era la sua frase abituale : *vi prendo* !

E colla mano grande e paffuta di abate, faceva il gesto di chi stringe qualcosa in pugno.

Andate alla macchina, giovinotto ?

— No, *mosciú* : preferisco un partito.

— Trovatevelo, allora.

Mosiú aveva introdotto il sistema delle lavorazioni a partito, piccole societá cooperative fra picconieri, che estirpavano il minerale in comune e dividevano il guadagno fra di loro, alla paga.

Peppe Margiotto aveva fatto conto di entrare nel *partito* dei Lamonica, giú nella galleria *San Giuseppe* : vi scese, col capomastro.

— Ehi, compare; mi volete ? — fece egli, dopo i saluti.

Il maggiore dei Lamonica fece spallucce :

— Che !

— Perché ?....

— Ma non c' é posto ! — disse quello, seccato.

— Scusate compare !....

E gli occhi di Peppe Margiotto saettarono, nell' ombra, mentre, ostentando indifferenza, con la mano destra nella tasca della sottoveste, s' allontanava.

Giró tutta la galleria, offrendosi. Non lo volevano. Era un' umiliazione terribile, che lo schiacciava, che gli faceva passar vampate di collera sul viso cadaverico. Giá piú volte la sua mano avea stretto febbrilmente la piccola lama d' un coltello e le sue labbra avevano mormorato :

Madonna aiutami, !

Alla fine, non potendone piú, si tolse la giacca e, dal bel mezzo della galleria, in modo che tutti lo potesser udire, gridó :

Calle Suipacha 261 entre Corrinetes y Gl' Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la Rpública

e piú d'una volta dovette nascondere col fazzoletto i piú crudeli sbadigli della fame.

La *viudita* dopo essersi fatto giuoco del povero stracotto, e averne assaporato tutte le sere le piú squisite confetture e pasticci della confitteria del Gaz, che *Tizio* con una religiosa puntualitá le recava quotidianamente, un bel giorno lo ha messo alla porta, quando il cicisbeo ebbe l'audacia, in un momento d'amore irrompente, di farle una bollente dichiarazione, e lo ha messo alla porta regalandogli il gentile epiteto d'*imbecille !*

Povero *Tizio!* povere le sue confetture! Il babbione non sapeva, e non sa ancora, cio che sa tutto il *barrio*, che la *viudita*, cosı severa con lui, accoglie nel vedovo talamo un bel pezzo di *Caio*, che non le porta confetture ma ....

Oh l'umana imbecillitá!

×

Come se la famiglia non fosse giá abbastanza numerosa, si vocifera la prossima apparizione d'un nuovo periodico bisetti-manale scritto nella lingua di Dante, e che avrá per titolo "La Lucciola."

La Redazione pare sara affidata ad un ex-periodista giá abituato a vender *lucciole* per lanterne.

Se la voce che corre é vera, sarà un nuovo areolito giornalistico condannato (crepi l'astrologo) a precipitare nel vuoto dove l'hanno preceduto le *Rassegne*, le *Rome*, le *Italie* ed i *Ficcanasi !*

×

Per finire:

Scrive il Figaro del 19 corr.

« Vayanle ustedes à decir á los italianos residentes « que el dottore Cittadini (dottore in partibus) es inter- « prete de su opiniones.

«— *Ma*, no! — contestarian en seguida.»

MENALCA.

Notiziario dell'Esposizione

Beneficiata

Quella che doveva aver luogo il giorno 23 per l' Asilo dei « Niños Desvalidos » è stata rimandata al giorno 30.

Vi sará una ottima orchestra diretta dal maestro Furlotti, il quale fará pure eseguire l'Inno Argentino da quattro bande militari.

Prenderanno pure parte al Concerto le artiste signore Escalante e Fernandez, che furono tanto applaudite nel Concerto di musica sacra.

Nel programma saranno pure inclusi varii degli esercizi eseguiti in occasione della festa infantile, vale a dire: gli esercizi ginnastici delle alunne della Societá Unione Operai Italiani; il primo atto dell'operetta « Il fabbro » cantato dagli alunni dello Istituto Argentino e « Le reminiscenze di un' operetta » recitazione e canto di allieve dei Professori Rolon e Scotti.

Sará insomma un'interessante spettacolo.

Proclamazione

Il giorno 25 corr. verrá fatta la solenne proclamazione degli espositori premiati.

La lista ufficiale verrá quindi pubblicata il giorno 26.

— Insomma, si puó sapere, sangue della Madonna, perché mi disprezzate cosi?.... Non sono piú Peppe Margiotto, io?.... O mi volete mandare in galera di nuovo?....

Nessuno si scosse. Solo, il maggiore dei Lamonica, deposto il piccone, gli si avvicinó tranquillamente.

— Che cosa dici?

— Dico che siete un pugno di vigliacchi.... dico!

— E noi diciamo che tu sei....

— ....

— Becco!

— Chi?

E Peppe riassunse in questo *chi?* l'ansia tormentosa di sapere, il desiderio della vendetta, lo sdegno della patita offesa: il pallore del suo volto era disceso sino al piú intenso cianotico.

— Chi?.... Domandalo a *mosiú*, fece l'altro, con intenzione.

— La galleria scoppió a ridere, in una volta: si levó all' intorno uno strano tumulto di rampogne e di invettive, a cui i ragazzi aggiunsero, con precoce malizia, il ritornello della canzone in voga.

Poi, i picconieri attorniarono Peppe e gli gettarono in volto, spietatamente il disonore della moglie; e gli dissero che era un mantenuto di *mosiú*, e che offendeva la *societá*.

Quando la furia degli insulti si acchetó, Peppe si rivolse al Lamonica, calmo:

— Giurate che é vero, compare!

— Ch' io possa restar schiacciato qui sotto!

— Basta!

— E se ne andó di sopra, senza salutarli, ansando per le scale ripide e buie, con la tempesta che gli ruggiva nel cuore, fatto avido di sangue.

Mosiú Lagrán, sorridente, bonario, dava alcuni ordini a dei minatori che l'ascoltavano in silenzio. Come lo vide, gli gridó da lontano, con interessamento:

— Avete trovato, Peppe?

— Si, *mosiú*.

E si avvicinó, placidissimo, co' capelli irti sotto la berretta. Quando fu presso al francese, raccolse da terra, in silenzio, un piccone e branditolo in alto, glie lo menó su la testa, quattro e cinque volte, senza fiatare.

— Aiuto.... Mi ammazza.... *Sacrebl*....

Nessun si mosse; neanche quando *monsiú*, che era caduto a terra in un lago di sangue, col cranio spaccato e il viso orribilmente deformato, diede l' ultimo rantolo.

La minierá applaudí silenziosamente.

Allora Peppe Margiotto depose il piccone e affacciatosi dall' alto della galleria *San Giuseppé*, gridó giú:

— Compare Lamonicaaa....!

— Ehiii....

— É fatto! Me ne torno in galera.

E la voce, dalle viscere della terra, rispose:

— Ben fatto compare! Salutami gli amici del numero undici!

La miniera applaudí, in silenzio.

IO.

Panorama Buenos Aires

Illuminazione elettrica
Effetto sorprendente
Illusione magica

A cominciare da oggi il Panorama sará illuminato a luce elettrica dalle 7 alle 10 pom.

Esposizione di giorno dalle 8 ant. alle 6 pom.

Entrata di giorno $ 0.50 mezza 0.25
» di notte » 1 » 0.50

SKATIN-RINK

GRAN COMPAÑIA ECUESTRE DE LOS
Hermanos CARLO

HOY GRAN FUNCION

La Compañia dará funciones todas las noches.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649
COMPAGNIA FILODRAMMATICA ITALIANA
Direzione: SEBASTIANO MEANI

Domenica 23 Maggio 1886 replica a richiesta generale del nuovo Dramma in 4 atti intitolato,

LA STRANIERA

Dará termine allo spttacolo una brillante **Farsa**.

Martedí 25 Mvggio si rappresenterá il dramma intitolato
La Povera Madre

A V V I S I

Fabrica de Cal viva y apagada
L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	» 100	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA. Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

La Magdaena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI
Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285
VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIO Se hacen y se col todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
CALLE CUYO 605. — BUENOS AIRES.

BUONI SIGARI

É tanto dificile fumare un buon sigaro, che quando se ne trova uno veramente buono, é permesso ad un cronista conscienzioso farci l' onore che merita.

Al giorno d' oggi mi si permetta la frase, ci vogliono avvelenare anche colla materia di prima necessitá. — informino i mille licori, i vini, i sigari ecc., che spesse volte sembrano fatti proprio per rovinare la salute.

Tutti questi timori scompariscono fumando un delizioso sigaro della fabbrica LA CENTRAL del nostro connazionale LEOPOLDO MAGENTALE. La sua casa fondata da solo tre anni nella via Chacabuco N. 149 ha conseguito vari premi,e per conseguenza, una numerosa clientela, i scelti tabacchi che in detta fabrica si lavorano; sono speciali.

Non manchiamo quindi al vero affermando che i sigari di LEOPOLDO MAGENTALE si fumano bene, percui siamo certi che il Giurí accorderá al fabricatore l' onore che meritá, tanto per l' ottima elaborazione dei tabacchi come per i prezzi relativamente discreti fissati per lo smercio.

E per chí volesse convincersidella veritá non ha solo che fumar un sigaro di qualsiasi delle 19 classi che si fabbricano.

UN FUMATORE

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

Sastreria Ausonia
de
ENRIQUE BETTI
215 - CALLE ARTES - 215
Trajes sobre medida
de todo precio y confeccion
CASIMIRES *non plus ultra*
Esmero y Puutualidad en el servicio
Precios Módicos
215 - Calle Artes - 215
BUENOS AIRES

CARLOS PINI
Dibujante con 15 años de practica
EN EL ARTE DE
ARQUITECTURA y ALBAÑILERIA
LEVANTA PLANOS y DIBUJOS
para la construccion de todas clases de edificios
401 - CALLE DE PARAGUAY - 401

Cirujano Dentista Americano

Elias James «Sócio Distinto» y «Sòcio Benemerito» de la Sociedad Unione é Benevolenza Italiana ofresco al público Italiano que nò me conoce mis servicios en el arte de dentista.

Mas de cien familias Italianas que viajan por Europa y que residen en esta ciudad les he puesto dientes artificiales y desde 1863 hasta la fecha he estraido á casi toda la colonia Italiana muelas, dientes y raices; mis operaciones son de gran éxito al golpe instantáneo sin casi dolor y mis précios en mis operaciones como en el arte dental son módicos y al alcance de todos los bolsillos. Mi domicilio Calle Corrientes 572 entre las calles de Uruguay y Talcahuano.

Lavori tipografici di ogni classe
SI ESEGUISCONO NELLA
TIPOGRAFIA INDUSTRIALE
34 - SALTA - 34

Biblioteca Pubblica
Perú 142

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo.......................... $ m|n. 1,550,000
Riserva al 30 Giugno 1885............ » 302,600

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirtae
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Cmoglia
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari

Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia
Erba (Como)
Firenze
Ferarra
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara

Nervi
Novi Ligure
Oleggo
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Fiienze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como).
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau

Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo

Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zuriugo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe

Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne

Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppnai

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

PARTIRÁ IL 18 GIUGNO 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro*
e Tera classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 – RECONQUISTA – 236